

Gravissimo provvedimento per i fatti del luglio '60

39 antifascisti genovesi trascinati in tribunale

Chiesto il proscioglimento per gli altri 73 denunciati dalla polizia - Gravi giudizi politici contenuti nella sentenza istruttoria - Negata la identità tra il M.S.I. e il fascismo

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 1. - Con una grave sentenza, il Procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio trentanove dei 112 protagonisti della «nuova resistenza», che la polizia denunciò all'autorità giudiziaria per i fatti di luglio. Per gli altri 73 è stata invece chiesta l'assoluzione. I trentanove rinviati a giudizio sono accusati, alcuni di lesioni aggravate, altri di violenza, altri ancora di oltraggio plurigravato a pubblico ufficiale, tutti di adunata seditosa. Sei antifascisti sono ancora trattenuti in carcere.

cruenti episodi la cui eco non è spenta, e della profonda «ostilità del genovesi al fascismo». Non diverse appaiono alcune conclusioni (ad esempio la degradazione di «tentati omicidi») in «realità di lesione aggravata» e la richiesta di assoluzione per 73 imputati. Ma tra questi due momenti, il filo logico si spezza ed interviene uno sforzo teso a giungere a risultazioni di poca conto. Giustamente si parla di «fatti» per il momento di incriminare i propri dirigenti comunisti, ma gli altri esponenti dell'antifascismo si affrettano a rivendicare la responsabilità comune della battaglia di luglio. Oggi i tratti di questi diversi dirigenti comunisti, ma gli altri esponenti dell'antifascismo si affrettano a rivendicare la responsabilità comune della battaglia di luglio. Oggi i tratti di questi diversi dirigenti comunisti, ma gli altri esponenti dell'antifascismo si affrettano a rivendicare la responsabilità comune della battaglia di luglio.

Non si tratta di una distinzione di poco conto. Giustamente si parla di «fatti» per il momento di incriminare i propri dirigenti comunisti, ma gli altri esponenti dell'antifascismo si affrettano a rivendicare la responsabilità comune della battaglia di luglio. Oggi i tratti di questi diversi dirigenti comunisti, ma gli altri esponenti dell'antifascismo si affrettano a rivendicare la responsabilità comune della battaglia di luglio.

A questo punto, però, siamo ancora a margini della requisitoria. Si può supporre che il centro osservando tre momenti - la descrizione tecnica della battaglia del 30, l'interpretazione dei comitati della polizia, e soprattutto l'accusa di «preordinazione». Quando i dimostranti scesero in via XX Settembre - è detto nella sentenza - la polizia aveva «accerchiato» una parte della folla (anonima e irresponsabile) si «portava» a tergo della colonna autorizzata a «marche» altri stavano «davanti alla testa», e un terzo contingente «avanzava» lungo i fianchi. La polizia fu allora costretta a «muoversi» e a «iniziare i caroselli». Ma c'è di più. L'«accerchiamento» era in realtà «una manovra dis-

giuntiva» per «distogliere l'attenzione dalla polizia». Tanto l'atteggiamento tattico non è certo farina del sacco di quei ragazzi in maglie a righe, ed ecco allora il passo successivo: una «preordinazione» che veniva da molto lontano per raggiungere obiettivi altrettanto lontani: questo è il filo conduttore che corre lungo le pagine della requisitoria. Dall'«accerchiamento» al «piano preordinato» il passo, come s'è detto, è breve. Non si fu, infatti, la giudice del P.M. «una repentina iniziativa di una parte dei dimostranti», ma un'opera «criminalmente preordinata» e «premeditata». Lo confermano le «particolari tecniche di atti e movimenti» analoghi in ogni punto del «campo di battaglia». Ci pare che basti. Quel linguaggio e quell'ordinamento scritto che fu attuato dalla polizia il 25 giugno, dopo un comizio del cinque partiti solo perché voleva deporre i fatti al sacrario partitiano. Le decine di gonfiatori, con le medaglie al collo militare, travolti nei caroselli; e le centinaia di passanti «fermati» perché cercavano scampo al gas nei portoni, tutto ciò scende in seconda linea dinanzi al tenebroso «piano». Ma soprattutto si cerca di far scomparire il valore positivo di una battaglia democratica che ha salvato l'Italia da una pericolosa involuzione fascista. Senonché, questo sforzo di alterazione della reale sostanza politica delle cose si scontra non solo con i riconoscimenti ufficiali che lo stesso Fanfani fornì a suo tempo, ma anche con l'evidenza dei fatti e con l'atteggiamento generale della opinione pubblica genovese di ieri e di oggi. Perché scriverla la possibilità di attacco su una linea apartitista «come si è fatto a Palermo» e «a Catania» - «erano nelle «condizioni contrarie» che «abbiamo segnalato e che rendono insostenibile dinanzi ad ogni sincera democrazia.

Un comunicato della CCC

Grande slancio in luglio e agosto al proselitismo

Tutti gli organismi di controllo impegnati in tale compito - Le CFC invitate a riunirsi entro il 10 luglio per stabilire iniziative concrete

Il 30 giugno scorso si è riunita la C.C.C. in sessione plenaria. Ha ascoltato e discusso un rapporto informativo del compagno Berlinguer, responsabile della sezione centrale di organizzazione, sui risultati finora ottenuti nella campagna del tesseramento e del proselitismo del 1961. Alla data del 20 giugno gli iscritti erano pari al 95% dell'anno passato, con oltre 121.000 nuovi aderenti. Le federazioni che hanno raggiunto e superato il 100% sono già 34, quelle che hanno raggiunto «superato il 95%» sono 37.

La situazione politica nazionale e internazionale esige un nuovo rafforzamento del partito comunista e quindi un impegno di tutte le organizzazioni nella conquista di nuove migliaia di aderenti. E' perciò necessario che nei mesi di luglio e di agosto, nel corso della stessa campagna per la stampa comunista, anche gli organismi di controllo diano il massimo contributo a tutte le iniziative politiche e organizzative volte a dare nuovo slancio

La situazione in Alto Adige Pullman incendiato stanotte a Bolzano

Sotto la macchina è stata rinvenuta una bottiglia di benzina - Altre sparatorie

BOLZANO, 2 (mattino). - Un pullman parcheggiato in via Fago, nel rione di Gries, in vicinanza di una pensione, è stato incendiato ieri sera verso le 23. Alcune squadre di vigili del fuoco, la cui caserma sorge a qualche centinaio di metri dal luogo dell'incidente, sono accorse con due automezzi riuscendo a spegnere rapidamente le fiamme e a limitare i danni.

Settimana del tesseramento a Sulmona e Chieti

Le Federazioni di Sulmona e di Chieti hanno indetto dal 2 al 9 luglio una «settimana del tesseramento» per raggiungere il 100% degli iscritti dell'anno scorso. Gli obiettivi della settimana sono 415 tesseriati a Sulmona e 400 a Chieti. Le federazioni stanno lavorando in modo particolare su Pratola ma anche su altre 12 sezioni, ognuna delle quali ha avuto un obiettivo. A Chieti l'obiettivo è di 400 tesseriati, lavorano su 13 sezioni, scelte anche fra quelle che hanno già ottenuto il 100% ma possono ancora reclutare.

I comizi del Partito

Diverse manifestazioni si tengono oggi e domani nel quadro della «Campagna per la stampa comunista», per il proselitismo al partito e sulla situazione in Alto Adige. Inoltre oggi terminerà a Rovigo, il convegno interregionale «contro il monopolio saccarifero» che verrà concluso, dopo la relazione del compagno on. Silvano Montanari e il dibattito che ne è seguito già da ieri, con un discorso del compagno on. Arturo Colombi.

Segnaliamo le manifestazioni più importanti di questi due giorni:

Oggi	Domani
Catania	Bufochini
Adrano	Bufochini
Avola	Berlinguer
Comiso	Colombi
Catania	Barontini
Catania	Natta
Bolzano	G. Paietta
Varese	Secchia
Prato	Caprara
Palermo	N. Colajanni
Palaglano	Angelini
Formia	Sonzi
Messina	Conti
Borgo Garibaldi	Guidi
Cisterna	Nella Marcello
Cosenza	Piccolotto
Castellana	Renzulli
Marano	Valenzi
Roma	Reichlin

Per triplice omicidio colposo

Rinvio a giudizio il casellante di Scarlino

GROSSETO, 1. - Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Salvatore, ha concluso questa mattina la istruttoria relativa all'incidente avvenuto il 26 giugno scorso al passaggio a livello di San Giuseppe, sulla via Aurelia, nei pressi di Scarlino (Grosseto), e nel quale persero la vita i coniugi Ancorara, di Taranto, e la loro figlia sedicenne.

Di fronte alla caparbia resistenza della direzione

Continua lo sciopero alla RAI-TV Soppresso «L'amico del giaguaro»

Al suo posto è andata in onda ieri sera una registrazione di «Rascellinaria»

Lo sciopero di venerdì, attuato con ammirabile compattezza dai 7.000 lavoratori della RAI, non è bastato evidentemente a far recedere i dirigenti dell'azienda dalla posizione di resistenza assunta di fronte alle richieste avanzate da tutte le organizzazioni sindacali.

Il risultato dell'atteggiamento di intransigenza adottato dall'ing. Rodinò e dall'azienda non può essere che un inasprimento della vertenza. Ieri, infatti, perdendo il silenzio della RAI le organizzazioni sindacali decidevano di proseguire, a Roma e a Milano, lo sciopero intrapreso, e di bloccare quindi la produzione e le registrazioni in via Teulada e in corso Sempione ad evitare che la direzione della RAI, come aveva stabilito, si affrettasse a «registrare» altri programmi da mandare in onda nel caso di una ripresa dello sciopero. A Milano veniva così sventato il tentativo della Direzione di «registrare» nella mattinata «L'Amico del giaguaro», il che avrebbe permesso ai dirigenti di rendere vano lo sciopero col solo ausilio di qualche ingegnere criminale. I lavoratori delle squadre tecniche si rifiutano di procedere alla «registrazione» e di conseguenza «L'Amico del giaguaro» non ha potuto, ieri sera, andare in onda. Al suo posto è stata inserita in tutta fretta nei programmi la rivista di Renato Rascel, «Rascellinaria» di Garinei e Giovannini, che

la TV aveva registrato per mandarla in onda sul «Secondo canale». Se nelle prossime ore non interverranno fatti nuovi, i lavoratori della RAI saranno costretti ad inasprire ulteriormente l'agitazione, e la responsabilità di questo fatto ricadrà interamente su dirigenti della RAI, responsabili di fronte agli abbonati del servizio televisivo. I sindacati hanno deciso di riunirsi di nuovo domani per decidere gli sviluppi della lotta. L'agitazione dei lavoratori, intanto, minaccia la serata del festival di Napoli, quella conclusiva, ciò che non mancherà di provocare reazioni del mondo della musica leggera e degli organizzatori della manifestazione.

Il 5 e il 6 nuovo sciopero degli onsdalieri

Alle ore 24 di ieri si è concluso lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati ospedalieri della CCIL e della UIIL. Allo sciopero hanno aderito la stragrande maggioranza dei lavoratori ivi compresi forti contingenti di dipendenti ospedalieri o sanizzati alla CSI che contrariamente alle direttive centrali hanno aderito pienamente alle manifestazioni. Qualora non interverranno nuovi elementi da parte della FIARC e del governo, resta confermata la successiva manifestazione di sciopero indetta per il 5 e 6 luglio.

FLAVIO MICHELINI

... per prima cosa, BEVIAMO



Fizz **Inger**

prime per qualità

prime per gusto

prime per fragranza

1 **UNO È IL NUMERO CHE DISTINGUE «IL MEGLIO»!** **1**

1 PER TUTTI ... TUTTI PER 1